

## “I manager incapaci cacciateli subito”

**Pubblicato:** Martedì 11 Maggio 2010



«Per i manager incapaci dovrebbe valere la regola **fbs**». La regola, una volta esplicitata in tutta la sua potenza evocativa, è un po' rude, ma efficace: «**föra di ball subit**» (fuori subito dalle balle). A sostenerla non è un economista criptoleghista, ma un docente universitario di rango che risponde al nome di **Alberto Bubbio**, intervenuto **all'assemblea annuale del Gruppo giovani imprenditori della provincia di Varese**. Un'affermazione in linea con il tema dell'assemblea: “Costi e redditività: le relazioni pericolose. Reinventiamo le nostre imprese”, trattato nella sua relazione dal presidente **Alberto Parma**. «La via più facile per recuperare redditività è tagliare i costi – ha spiegato Bubbio – ma è una scelta perdente, perché non tutti i costi sono uguali. Tagliare può essere quindi pericoloso perché la redditività può calare per motivi non legati all'ambiente esterno».

Il problema, però, non è solo tagliare, piuttosto capire quanto valore aggiunto si crea per il cliente. «Oggi i volumi non esistono più, esistono i singoli clienti – ha spiegato il docente –. Il valore aggiunto dipende dalla quantità di materia grigia che si mette in ciò che si fa e quindi per capire cosa tagliare bisogna chiedersi quali sono i costi che creano valore per il cliente».

La differenza tra chi ha retto bene l'urto e chi è morto durante la crisi, secondo Bubbio, dipende dall'elevata capacità competitiva, dall'aver una strategia chiara con coerenti soluzioni organizzative e un management di qualità. Per dimostrare la propria tesi Bubbio ha portato di fronte ai giovani imprenditori di Varese tre casi: **la BTicino**, specializzata nella produzione di interruttori elettrici, la Gessi spa, azienda leader nel settore della rubinetteria di lusso, e **l'Ospedale Niguarda Ca' Granda** di Milano. «Una delle nostre regole durante la crisi – ha raccontato **Paolo Perino amministratore delegato della BTicino** – era non tagliare la ricerca e l'innovazione. Il management ha dovuto cambiare atteggiamento mentale, perché fino a quel punto era solo abituato alla crescita».



Il materiale umano è strategico anche per **Eusebio Gualino (foto)**, amministratore delegato di **Gessi spa**. «Se parliamo di costi, essendo io di Biella, vi dico che **ci vogliono dieci genovesi per fare un biellese** – ha detto Gualino -. Oggi **Marx** è più attuale che mai, perché il lavoratore deve avere la proprietà dei mezzi di produzione. E quali sono oggi i mezzi di produzione? Le persone, sono “le macchine” che producono valore aggiunto. E le persone non sono più sotto il controllo dell’imprenditore, il cui compito è quello di motivare la squadra».

In un’azienda che produce salute, come l’ospedale **Niguarda**, la forza sta nelle professionalità qualificate, che diventano attrattive per i pazienti ma anche per i medici che hanno voglia di crescere. «Alla domanda di salute – ha spiegato Pasquale Cannatelli, direttore generale dell’azienda ospedaliera – non risponde mai il singolo medico, ma l’equipe. E per fare una buona equipe occorrono buone professionalità, ecco perché investiamo molto negli aggiornamenti professionali, senza dimenticare però che la passione e la creatività sono altrettanto importanti».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)